

Coraggio

Dossier Nigeria

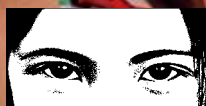
Vivere degnamente
malgrado la crisi

Intervista

Un esempio di umanità
e di tolleranza

Acqua per tutti

Il ruolo della
comunità



Terre des hommes

Aiuto all'infanzia.



Dalla parte dei bambini da oltre 60 anni



©Tdh/ACV

Rassegna

- 60 anni nel cuore dell'infanzia: chi ha creato Terre des hommes e perché?
- Rifugiati in Grecia: il disagio dietro l'angolo
- Il Burkina Faso sta vivendo una crisi senza precedenti



©Tdh/A. Alande

Dossier Nigeria - Vivere la propria infanzia malgrado la crisi

Boko Haram ha sradicato più di due milioni di persone in Nigeria. Cacciati dalle loro case, da anni dipendono dagli aiuti umanitari. Scoprite come Terre des hommes, in collaborazione con la comunità, sostiene i bambini e le loro famiglie immersi in una crisi cronica.



©Tdh/A. Alande

La parola a

Rukaiya Aliyu, assistente sociale di Tdh a Maiduguri. Ascoltando le donne e i bambini esclusi dalla loro comunità, la giovane donna diffonde un messaggio di tolleranza, solidarietà e accettazione all'interno del campo.



©Tdh/A. Alande

Focus

L'acqua, un bisogno vitale. Come rendere questo bene accessibile a tutti in un contesto dove l'aiuto umanitario fatica a raggiungere le popolazioni disagiate?



©Tdh/P. Robin

Agenda

Vi aspettiamo numerosi all'incontro annuale dei volontari, dove presenteremo i nuovi progetti e potremo condividere le vostre esperienze in occasione di un aperitivo conviviale!

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Grazie al vostro sostegno, Tdh è impegnata a migliorare in modo significativo e sostenibile la vita dei bambini più vulnerabili. Ogni anno più di quattro milioni di bambini e membri delle loro comunità ricevono sostegno in oltre 40 paesi, attraverso programmi di assistenza sanitaria, protezione e aiuto d'emergenza.

Redazione e realizzazione

Resp. editoriale: Cécile Kirwan
Redattrici: Tatjana Aebli,
Isabel Zbinden
Traduzione: Cristina Dell'Era
Revisione: Donatella Cinzano
Concezione grafica e impaginazione:
Angélique Bühlmann

Diffusione

Pubblicazione: 4 numeri all'anno
Tiratura: 120'000 copie in tedesco,
francese e italiano
Stampato da: Vogt-Schild Druck AG

stampato in
svizzera

Modifiche di indirizzo

T +41 58 611 06 11, donorcare@tdh.ch

Posta dei lettori

redaction@tdh.ch



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.

Siège | Hauptsitz | Sede | Headquarters
Av. Montchoisi 15, CH-1006 Lausanne
T +41 58 611 06 66, F +41 58 611 06 77
E-mail: info@tdh.ch, CCP: 10-11504-8



Thomas Mauget
Responsabile delle
operazioni d'emergenza
©Tdh/M.-L. Dumauthioz

In pensione a 60 anni? Non per Terre des hommes!

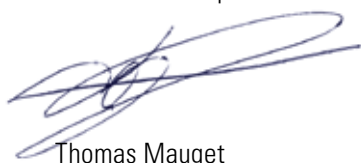
Nell'anno dell'anniversario di Terre des hommes avrei voluto dirvi che dopo 60 anni di vita la Fondazione ha portato a termine la sua missione, ovvero che nel 2020 tutti i bambini possano crescere in un ambiente sicuro e nel rispetto dei loro diritti. Ma l'attuale contesto mondiale dimostra il contrario: l'anno scorso il numero di decessi di bambini nei paesi in guerra ha superato quello dei combattenti.

Nel 1960, Edmond Kaiser fondò Terre des hommes per aiutare i bambini vittime della guerra franco-algerina. Da allora le nostre équipes sono intervenute in molti paesi, teatri di violenza e desolazione. Dalla guerra del Vietnam alla crisi siriana, passando per i conflitti del Biafra, del Darfur e dell'Iraq, fino alle grandi catastrofi naturali come lo tsunami in Asia e i terremoti ad Haiti e in Nepal, i nostri programmi di aiuto umanitario sono diventati più professionali e continuano ad evolversi nel tempo. Il nostro approccio si fonda principalmente sui bisogni del bambino, della sua famiglia e della comunità.

Oggi l'aiuto umanitario diventa sempre più complesso, soprattutto per il perdurare dei conflitti, che costringono le popolazioni sfollate a vivere in condizioni deprecabili. A Maiduguri, capitale dello stato federale di Borno nella Nigeria settentrionale, vivono migliaia di bambini costretti a fuggire dall'organizzazione Boko Haram. Abbiamo messo in atto un ambizioso programma di protezione e di educazione per garantire a questi bambini un futuro autonomo.

In 60 anni, il sostegno incondizionato delle nostre donatrici e dei nostri donatori ha permesso di proteggere e assistere milioni di bambini, di accompagnare le comunità nel cambiamento delle pratiche dannose e di formare professionisti sul posto. Lavoriamo a stretto contatto con le autorità e gli attori locali per dare ai bambini il posto che meritano nella società. Andare in pensione? L'idea non ci sfiora nemmeno, perché a 60 anni dalla fondazione, la missione di Terre des hommes è più che mai attuale.

Grazie di cuore per il vostro sostegno.



Thomas Mauget



Aiutare i bambini significa anche...

Donare

www.tdh.ch/donner
CCP 10-11504-8
058 611 06 11

Fare volontariato

Sostenerci unendosi ad un
gruppo di volontari
benevolat@tdh.ch, 058 611 06 76

Aderire alle nostre comunità

 www.tdh.ch/newsletter
 www.facebook.com/tdh.ch
 www.twitter.com/tdh_ch
 www.instagram.com/tdh_ch

60 anni nel cuore dell'infanzia



Svizzera, 1962



Algeria, 1966



Vietnam, 1967

L'anno 2020 coincide con il 60° anniversario di Terre des hommes. Tutto cominciò nel novembre del 1959. Il nostro futuro fondatore Edmond Kaiser, turbato dalla situazione dei bambini vittime della guerra d'Algeria, era indignato dalle deplorevoli condizioni di vita degli 1,2 milioni di persone nei campi. Ispirandosi al libro «*Terre des hommes*» di Antoine de Saint-Exupéry, sul tema della responsabilità collettiva, Kaiser si convinse che dal momento in cui siamo consapevoli dell'esistenza di persone che vivono nella sofferenza, abbiamo l'obbligo di agire.



Algeria, 1961

Palestina, 1971

Dal 1960 inizia a collaborare con l'associazione francese Cimade, allo scopo di accogliere in Svizzera per una vacanza estiva un centinaio di bambini algerini che vivevano in un campo profughi a Marsiglia. Il 22 luglio 1960 fonda Terre des hommes, un movimento di aiuto immediato e diretto ai bambini bisognosi.

Gli interventi si susseguono – Vietnam, Biafra, Bangladesh – e la sua determinazione non viene mai meno. «[...] Non avremmo più il diritto di chiamarci esseri umani e res-

ponsabili se ci unissimo alle file di complici che, conoscendo questo dolore infinito, decidono deliberatamente di non fare nulla», dichiara il 13 febbraio 1968 alla RTS al suo ritorno dal Vietnam.

A 60 anni dalla nascita, la missione di Terre des hommes resta immutata. Ci adoperiamo con la stessa passione di sempre nella protezione dei bambini e nella difesa dei loro diritti, in tutto il mondo, aggiornando costantemente i nostri metodi di lavoro. Per saperne di più sulla nostra storia consultate il sito tdh.ch/60ans o tdh.ch/60jahre.



Aderite alla nostra campagna «Fondo per l'infanzia»

Benché le condizioni di vita dei bambini siano migliorate, ancora oggi diversi milioni di loro hanno bisogno di sostegno e di protezione. In occasione del nostro 60° anniversario abbiamo lanciato una campagna su MyTdh, la nostra piattaforma di raccolta fondi, **con l'obiettivo di raccogliere 60'000 franchi in un anno**. Insieme possiamo farcela, grazie alla generosità e all'instancabile impegno di tutti voi!

Partecipate subito alla campagna «Fondo per l'infanzia» mobilitando la vostra rete su mytdh.ch/60ans e sostenete i nostri programmi per i bambini in tutto il mondo. Grazie di cuore.



Il disagio dietro l'angolo



Distano solo 2000 chilometri – 2 ore e 40 minuti di volo – da noi. Sono gli adolescenti, talvolta separati dalle loro famiglie o non accompagnati, i bambini,

i neonati e le loro famiglie

che vivono in Grecia, in campi a malapena degni di questo nome. Dopo aver intrapreso un viaggio pieno di insidie per sfuggire alla guerra e alle minacce dei gruppi armati, arrivano a destinazione esausti e a volte in uno stato di grande sofferenza, nel disinteresse per i loro diritti e il loro bisogno di protezione. Terre des hommes è attiva in nove campi profughi sul territorio greco. Offriamo informazioni e consulenza legale, identifichiamo e indirizziamo i bambini più vulnerabili, che necessitano di un sostegno psicologico individuale e organizziamo attività educative e ricreative. Quasi 600 bambini hanno beneficiato del nostro aiuto. Abbiamo inoltre abilitato 250 professionisti alla protezione dell'infanzia per rispondere meglio alle esigenze specifiche dei bambini, direttamente sul posto.

Burkina Faso: una crisi senza precedenti

Considerato tra i paesi i più poveri del mondo, il Burkina Faso era un esempio in termini di stabilità e di pace nell'Africa occidentale. Nel 2019, l'incremento della violenza ha colto di sorpresa il governo burkinabè e le organizzazioni umanitarie. L'insicurezza che regna su un terzo del territorio ha portato alla chiusura di quasi 1800 scuole e 100 centri sanitari. Oltre 750'000 persone sono fuggite dalle loro case a causa di violenti attentati da parte di vari gruppi armati. Molte famiglie hanno abbandonato la loro terra e ora dipendono dalla solidarietà delle popolazioni ospitanti e dalla distribuzione di cibo. I casi di sfruttamento e di abusi sul lavoro, soprattutto nei confronti di donne e bambini, sono in aumento. Terre des hommes, presente nel paese dal 1986, si adopera per aiutare le popolazioni colpite, in particolare attraverso progetti nel settore della sanità, della protezione e dell'assistenza alimentare.

Video: il 2019 in 5 minuti



Tdh passa in rassegna i grandi eventi dell'anno scorso e i progressi compiuti a favore dei diritti dei bambini.

Francese: www.tdh.ch/revue-2019

Tedesco: www.tdh.ch/rueckblick-2019

Video: Roman Bürki in Romania



Il nostro ambasciatore e calciatore professionista Roman Bürki si è recato in Romania per visitare i luoghi dove seguiamo progetti di protezione dell'infanzia. Un'ispirazione per tutti gli studenti.

Francese: www.tdh.ch/buerkienroumanie

Tedesco: www.tdh.ch/buerkiinrumaenien

Presa di posizione: i figli dei jihadisti non sono terroristi



I bambini arruolati dai gruppi terroristici devono essere riconosciuti come vittime di gravi violazioni dei diritti umani. Gli stati devono facilitare il loro rimpatrio e la loro riabilitazione. Leggete la presa di posizione pubblicata da Tdh nel mese di gennaio.

Francese: www.tdh.ch/enfantspasterroristes

Tedesco: www.tdh.ch/kindernichtterroristen



Nigeria: vivere l'infanzia in mezzo alla crisi

I violenti attentati perpetrati da Boko Haram in Nigeria hanno sradicato più di due milioni di persone. L'80% di loro sono donne e bambini. Senza più una casa, la popolazione è costretta a vivere in campi o nelle comunità ospitanti, e da anni dipende dagli aiuti umanitari. Terre des hommes (Tdh) si adopera per reintegrare i bambini nel sistema scolastico pubblico e migliorare l'accesso delle famiglie ai servizi di base in collaborazione con le comunità.

La crisi in Nigeria è iniziata nel 2009, quando Boko Haram – che significa «no all'istruzione occidentale» – ha imbracciato le armi contro il governo. L'insurrezione prosegue ancora a distanza di un decennio. Il gruppo armato si è scisso in due fazioni, una delle quali è affiliata allo Stato Islamico. Da allora i membri di entrambi i gruppi hanno esteso la loro influenza su gran parte dello Stato di Borno, nella Nigeria settentrionale. La popolazione subisce aggressioni nei villaggi, dove i bambini vengono rapiti e i genitori uccisi o reclutati.

«Un giorno eravamo a casa e abbiamo sentito degli spari. Ci dissero che Boko Haram rapiva le ragazze. Fu allora che mio padre decise di partire. Abbiamo viaggiato per tre giorni», racconta Fara, una ragazza di 15 anni. «Siamo fuggiti tra i cespugli portando i bambini sulla schiena o tenendoli per mano. Ci siamo imbattuti in soldati che ci hanno salvato», ricorda la madre di Fara, seduta*



accanto alla figlia su un tappeto steso sul suolo sabbioso nella loro piccola tenda. Non tutti sono riusciti a scappare. Nabilah* è stata rapita ed è stata costretta a sposarsi con un membro di Boko Haram. Solo dopo anni è riuscita a fuggire con il figlio (la sua storia a pag. 9).

In uno dei più grandi campi di Maiduguri, la capitale dello Stato di Borno, centi-

naia di tende bianche sono allineate una dietro l'altra. Ogni tenda ospita in media sette persone. L'acqua potabile scarseggia e gli abitanti si lavano con un secchio d'acqua. Il rischio di colera è elevato. Le condizioni di vita precarie aumentano gli abusi, la negligenza e i matrimoni precoci. La maggior parte dei 6000 bambini in età scolare che vivono qui non sono mai andati a scuola.

< Alcuni studenti seguono i nostri corsi di alfabetizzazione presso uno dei campi profughi a Maiduguri.

Le aree di intervento di Tdh in Nigeria:



Per le organizzazioni umanitarie è sempre più difficile raggiungere le zone remote della Nigeria. L'esercito mette in sicurezza i campi, ma lascia le strade e i villaggi senza alcuna protezione. Le nostre équipes raggiungono Rann, Pulka e Dikwa in elicottero: è l'unico modo per arrivare in queste località. Quando fugge da Boko Haram, la gente si sposta verso i campi sicuri, che però diventano sempre più grandi e affollati. I terreni agricoli sono stati abbandonati.

NIGER



NIGERIA

CAMERUN



Nel nostro centro di formazione, Asma pronuncia i numeri di fronte alla classe.

Imparare malgrado la crisi

Il vento solleva la polvere sulla strada che i bambini percorrono per recarsi al centro educativo di Tdh nel campo di Maiduguri. Asma*, 12 anni, è stata una delle prime ad iscriversi ai nostri corsi di alfabetizzazione e di matematica. Essendo di origini contadine, la nonna che si prende cura di lei non ha mai potuto mandarla a scuola. Hanno dovuto fuggire dalla loro terra e lottare per la sopravvivenza. Al centro di Tdh Asma si sta preparando per entrare nel sistema scolastico ufficiale. Dal 2019, Terre des hommes ha sostenuto con attività educative oltre 2200 bambini sfollati.

Per garantire la qualità dell'istruzione lavoriamo con un Comitato scolastico di cui fanno parte Bukku Abba e Zerma Abatcha, entrambi leader comunitari. Zerma spiega: «Il nostro ruolo è osservare come gli insegnanti svolgono il

proprio lavoro e sensibilizzare i responsabili delle comunità e i genitori sull'importanza dell'istruzione». Oggi sono venuti a incontrare le 25 classi del nostro centro. I bambini, seduti su stuoie colorate, ascoltano attentamente l'insegnante, una volontaria. È il turno di Asma. Legge i numeri pari alla lavagna, mentre tutti ripetono in inglese: 2, 4, 6... 98, 100. È difficile credere che sei mesi fa fosse analfabeta.

Collaborare con la comunità per raggiungere i più vulnerabili

Gli abusi sui bambini e i matrimoni precoci sono una realtà di fatto nella società nigeriana, in particolare tra gli sfollati. Insieme ai volontari e ai responsabili delle comunità stiamo lavorando per proteggere i bambini all'interno del campo. Li seguiamo individualmente, offriamo loro uno spazio di ascolto, di scambio e di sostegno psicologico.



>
Durante lo svolgimento delle attività proposte ai bambini, il nostro staff identifica quelli che hanno bisogno di un sostegno particolare.

Prima di fuggire da Boko Haram, Fara ha subito abusi sessuali da parte del vicino mentre era sola in casa. Venendo a sapere che era incinta, suo padre, leader della comunità, temeva per la sua reputazione. *«Mio padre mi disse di restare nella tenda»*, ricorda Fara. All'adolescente non era permesso parlare con i suoi coetanei o andare a scuola. *«Un giorno è venuto a dirmi che potevo incontrare Tdh.»* La nostra assistente sociale ripercorre questa vicenda delicata: *«Alcune persone ci dissero che la figlia del leader comunitario era stata rinchiusa in casa. Per evitare di denunciare direttamente il caso e creare una situazione di disagio, abbiamo aperto un registro delle gravidanze precoci. Il padre di Fara ci ha poi informato che sua figlia era incinta.»* Per la giovane adolescente è stato il primo passo per tornare a una vita normale.

«Se si educa una madre, lei stessa trasmetterà le proprie conoscenze ai figli e, da lì, alla comunità.»

Moussa*, insegnante volontario

Dopo aver parlato con l'assistente sociale di Tdh, il padre di Fara ha accettato di lasciare che sua figlia fosse trasferita in una clinica. La ragazza ha poi potuto iscriversi alle nostre attività pedagogiche e unirsi al nostro gruppo di sostegno dove i giovani possono esprimere le proprie emozioni e parlare delle difficoltà che affrontano. L'insegnante volontario è ottimista: *«Le dedico un'attenzione particolare perché se si educa una madre, lei stessa trasmetterà le proprie conoscenze ai figli e, da lì, alla comunità.»*

Superare un passato distrutto da Boko Haram

«Prima ero triste e sola», ci confida Nabilah*, 20 anni, nell'intimità della sua tenda. È stata rapita e costretta a sposarsi da Boko Haram, quando aveva 14 anni. *«Dopo alcuni anni, non avevamo più abbastanza cibo. Mi sono recata al villaggio vicino, che non era occupato, con mio figlio di cinque anni, per cercare qualcosa da mangiare. È lì che l'esercito ci ha salvati.»*

Nabilah si è ricongiunta con i genitori a Maiduguri. *«Ero così felice. Non avrei mai pensato di tornare, credevo che sarei morta lì»*, aggiunge la giovane. Ma una volta tornata nella sua comunità, la ragazza è stata stigmatizzata e respinta. Gli abitanti evitavano ogni contatto con lei. Gli altri genitori non permettevano che i figli giocassero con suo figlio Ndulue*.

Il nostro lavoro di sensibilizzazione sull'accettazione e l'integrazione permette alle persone che vengono escluse a causa del loro passato con Boko Haram di reinserirsi nella società. *«Ora Ndulue va a scuola, si è fatto degli amici ed è felice»*, conclude Nabilah.





^ Samirah (in rosso) ha partorito una coppia di gemelli senza complicazioni, grazie all'aiuto della volontaria e dell'ostetrica di Tdh (rispettivamente a sinistra e a destra).

Partorire in condizioni adeguate

Le famiglie sfollate hanno difficoltà ad accedere ai servizi sanitari, soprattutto le donne in gravidanza. Per superare questi ostacoli abbiamo creato un centro sanitario e, allo stesso tempo, stiamo rafforzando le competenze delle assistenti al parto tradizionali. Una di loro spiega: *«Invito le donne incinte a rivolgersi al centro sanitario in caso di problemi. Prima dell'arrivo di Tdh, dovevano partorire a casa in un ambiente poco salubre. Ora sappiamo che per garantire la sopravvivenza del bambino i parti devono avvenire presso il centro sanitario e in buone condizioni igieniche.»*

Terre des hommes lavora anche con gli abitanti della regione, la cui situazione economica è molto tesa a causa dell'afflusso di sfollati. I nostri progetti sono rivolti a tutte le popolazioni colpite dalla crisi, con una particolare attenzione alle famiglie più vulnerabili. Samirah*, ad esempio, vive in un appartamento a Mafa con il marito e i cinque figli da quando, tre anni fa, Boko Haram ha bombardato casa loro. *«Prima eravamo contadini e potevamo mantenerci. Qui mi è successo di dover allattare i miei figli senza aver niente da mangiare.»* Quando è arrivata a Mafa ha avuto dei parti complicati in casa. Durante le

visite porta a porta, una volontaria del nostro programma sanitario ha identificato Samirah, che allora era incinta, e l'ha indirizzata al nostro centro sanitario. Grazie alle cure preparto e al sostegno dell'ostetrica, la donna ha avuto un parto senza complicazioni.

Sogni per il futuro

Quando a Samirah viene chiesto cosa si augura per il suo futuro, ride, come se la domanda l'avesse colta di sorpresa. Riflette un attimo e poi risponde timidamente: avere un lavoro, avere qualcuno che si prenda cura dei bambini, sapere che i suoi figli possano andare a scuola



Riciclare l'acqua grazie a Gravit'eau

A Mafa abbiamo testato Gravit'eau, un nuovo dispositivo per il riciclaggio e la rigenerazione dell'acqua usata per lavarsi le mani, installato nelle scuole e nei centri educativi. Gli insegnanti ne riconoscono i vantaggi non solo nella prevenzione del rischio di epidemie come il colera, ma anche nell'aumento della frequenza scolastica: *«Da quando è stato installato Gravit'eau i bambini sono felici di venire a scuola. Vengono qui anche durante le vacanze perché non hanno un altro posto dove lavarsi le mani con l'acqua corrente.»*

e diventare membri responsabili della comunità. Con orgoglio tiene fra le braccia i suoi gemelli, che nel frattempo si sono addormentati. Scende un dolce silenzio. Li guarda ed è felice che siano nati sani. La gioia che le regalano ogni giorno le dà la forza per andare avanti.

Al campo Fara tiene in braccio il suo bebè e ci spiega: «*Prima di rimanere incinta non avevo intenzione di avere un bambino. Ora sono molto felice della mia piccolina. L'ho chiamata come mia madre. Vorrei tornare a casa, ma non so se quel giorno arriverà presto. Voglio vedere mia figlia crescere e andare a*

Fara tiene fra le braccia sua figlia.

scuola. Il mio sogno è quello di lavorare in ospedale come medico per aiutare le donne a partorire.» La ragazza sorride e mette la sua bambina di tre mesi tra le braccia della madre, che si prenderà

cura di lei per le prossime ore. Ora per Fara è tempo di andare a scuola.

Tatjana Aebli

*I nomi sono stati modificati per motivi di privacy.



Con la vostra donazione, possiamo, ad esempio

CHF 70.-

seguire un bambino individualmente

CHF 100.-

offrire a un bambino dei corsi di alfabetizzazione per 9 mesi

CHF 500.-

finanziare un dispositivo di lavaggio delle mani per 200 scolari

Per donare, usate per favore la polizza di versamento allegata oppure scegliete una delle modalità indicate a pagina 3.

Rukaiya Aliyu, assistente sociale Tdh nei campi profughi di Maiduguri.



Un esempio di umanità e di tolleranza

In cosa consiste il suo lavoro nei campi?

Le persone che vivono nei campi hanno vissuto una situazione di conflitto. Un tempo vivevano comodamente nelle loro case, ma poi sono state cacciate dai loro villaggi e ora dipendono dagli aiuti. Hanno subito traumi. Alcuni bambini hanno visto uccidere i loro genitori o altre persone. Tutto questo influisce sul loro sviluppo. Noi di Tdh identifichiamo i bambini e le famiglie che hanno più bisogno di aiuto. Personalmente, seguo i bambini più fragili a livello individuale, per aiutarli a diventare più resilienti, fino a quando non sono fuori pericolo.

Come identifica i bambini che hanno bisogno di aiuto?

Lavoriamo in collaborazione con i volontari della comunità che fanno visite porta a porta, ma anche con i referenti per

la protezione dei bambini. Di solito si tratta di capi delle comunità, leader religiosi o leader donne dei vari gruppi etnici. Casa per casa, valutiamo poi la situazione di questi bambini e delle loro famiglie. Le persone si rivolgono a noi anche spontaneamente o tramite altre organizzazioni. Terre des hommes qui è molto conosciuta. Siamo la principale organizzazione per la protezione dei bambini nel campo e abbiamo già seguito più di 160 casi in meno di un anno.

Di cosa soffrono i bambini?

La maggior parte dei bambini che seguiamo ha subito dei traumi. Alcuni sono fuggiti con la madre e il padre è affiliato a Boko Haram, altri sono separati dai loro genitori. Identifichiamo i soggetti descolarizzati e li indirizziamo ad attività

educative e psicosociali, per migliorare il loro benessere. Anche gli adolescenti possono partecipare al nostro gruppo di sostegno. Un'attenzione particolare è rivolta alle giovani ragazze che stanno per sposarsi. Nel gruppo possono esprimersi liberamente e parlare dei propri desideri. Questo ci permette di capire se il matrimonio è forzato o meno.

Cosa state facendo per migliorare la loro situazione?

Parliamo con i genitori. Spieghiamo loro gli effetti negativi del matrimonio precoce sulla salute della figlia, compresi i rischi associati al parto. I genitori ricorrono al matrimonio perché molto spesso non hanno i mezzi per mantenere tutta la famiglia e le tende sono troppo piccole per accogliere tutti. Se in una tenda vivono più di dieci persone, ne chiediamo un'altra al coordinamento del campo. Se una famiglia è a corto di cibo, facciamo in modo che ne riceva di più. Collaboriamo con tutti gli attori nel campo per prevenire i rischi che corrono i bambini. Inoltre, coinvolgiamo la comunità

per risolvere problemi specifici, in modo che i cambiamenti nascano dall'interno e siano duraturi.

Quale messaggio cerca di trasmettere?

Le cose succedono, e non è colpa di nessuno. Si tratta di una guerra. Non dovremmo giudicarci l'un l'altro. Invito tutti a non discriminare e li incoraggio a prendersi cura di coloro che, nelle mani di Boko Haram, hanno vissuto momenti difficili. Invece di respingerli, dobbiamo accoglierli e andare avanti tutti insieme, come comunità.

L'intervista è stata condotta da Tatjana Aebli



Gli spazi di dialogo
permettono alle ragazze
del campo di affrontare
le proprie difficoltà.

Rendere l'acqua potabile accessibile a tutti

L'accesso all'acqua potabile è uno dei primi, fondamentali bisogni da soddisfare in caso di emergenza. 210 milioni di bambini che vivono in situazioni di fragilità o di conflitto non vi hanno accesso.^[1] Le epidemie come il colera si diffondono molto rapidamente in contesti privi di acqua potabile, con sistemi sanitari carenti o pratiche igieniche inadeguate. L'approvvigionamento idrico è ancora più limitato quando il contesto impedisce l'accesso alle popolazioni colpite, per problemi di sicurezza o difficoltà geografiche.

La città di Rann, situata nella regione settentrionale della Nigeria vicino al confine con il Camerun, ospita un campo per sfollati che è stato occupato da Boko Haram per un breve periodo all'inizio del 2019 e che vive sotto la costante minaccia di attacchi. Inoltre, durante la stagione delle piogge, tutte le strade sono inaccessibili. Le équipes di Tdh raramente riescono ad accedere a Rann, e in condizioni molto difficili.

Formazione dei volontari nella comunità

Malgrado tutto, grazie alla collaborazione costante con la comunità del campo di Rann, siamo ancora in grado di garantire l'accesso all'acqua potabile alle famiglie sfollate. Per raggiungere questo obiettivo, abbiamo formato 90 volontari dedicati al trattamento dell'acqua con cloro (clorazione), che permette di disinfettarla e renderla potabile. I volontari organizzano anche sessioni di sensibilizzazione durante le quali spiegano alla loro comunità le buone pratiche di igiene delle mani. Le nostre équipes hanno inoltre costruito 200 servizi igienici e 200 docce nel campo.

«Dalla fine del 2018 non si è più registrato un solo caso di colera, e stiamo parlando di una zona della Nigeria dove le epidemie di colera sono endemiche», spiega Bruno Pascual, il nostro esperto in materia d'acqua, servizi igienici e igiene nelle situazioni di emergenza. A oggi, Tdh è l'unica organizzazione nel campo di Rann a garantire l'accesso all'acqua potabile a tutte le 35'000 persone che vivono lì.

Controllo di qualità a distanza

I nostri specialisti non hanno la possibilità di recarsi sul posto regolarmente per controllare la qualità dell'acqua trattata. «La questione era sapere come lavorare a distanza mantenendo la qualità dell'acqua potabile», aggiunge Bruno Pascual. La soluzione? Installare dei sensori nei punti d'acqua che trasmettono informazioni sullo stato dell'acqua in tempo reale. Questo sistema permette di rilevare la presenza di eventuali agenti patogeni e di fornire istruzioni ai volontari per regolare la clorazione.

«Il controllo della qualità dell'acqua è essenziale per garantire la salute delle famiglie. Permette anche di migliorare le possibilità di sopravvivenza di migliaia di bambini e delle loro famiglie, che vivono in zone di guerra difficilmente accessibili», dice Bruno Pascual.

Questo nuovo sistema è attualmente in fase di test a Rann. Prevediamo di riprodurlo in altri contesti di emergenza, allo scopo di prevenire le epidemie in modo più efficace.

Tatjana Aebli

^[1] Unicef: www.unicef.org/reports/emergencies-development-peace-in-fragile-and-conflict-affected-contexts-2019





Agenda

Calendario degli eventi su tdh.ch/evenements



Azione succo d'arancia



Tutto il Ticino, marzo - aprile

Vari bar ticinesi metteranno a disposizione 1 CHF per ogni succo d'arancia consumato nel proprio locale.



Assemblea annuale Gruppo Ticino



Lugano, aprile

Assemblea annuale del Gruppo volontari Ticino per discutere i risultati dell'anno trascorso e presentare le attività del 2020.



Stralugano



Lugano, 16 - 17 maggio

Anche quest'anno il comitato della Stralugano ha permesso a Terre des hommes di essere nella rosa dei beneficiari alla gara non competitiva di 5 km, Charity Marathon.

Informazioni e iscrizioni: stralugano.ch

Cerchiamo volontari!

Impegnatevi a favore dei bambini vulnerabili nel mondo.

Offrite il vostro sostegno aderendo a uno dei gruppi volontari regionali di Terre des hommes, la più grande organizzazione svizzera di aiuto all'infanzia.

Se avete voglia di agire, contattateci:

Terre des hommes - Gruppo Ticino
T +41 58 611 08 00, D +41 91 942 59 49,
grupповolontari.ticino@tdh.ch



«Quando sarò grande, voglio diventare medico per salvare i bambini.»

Il futuro del mondo è nelle mani dei bambini. Sostenete le generazioni future e pensate ai bambini al momento della stesura del vostro testamento.

Ogni bambino al mondo ha il diritto di essere un bambino, semplicemente.

Il vostro ultimo regalo sarà il più bello!
www.tdh.ch/testament



Il vostro padrinato 2020

Un dono di vita per i bambini

Garantite mese dopo mese al benessere dei bambini.



Impegno: donate ogni mese per permettere ai bambini vulnerabili di essere protetti, curati, nutriti e educati.



Semplicità: con 30.- al mese (1.-/giorno), potete già contribuire come padrino o madrina.

Per diventare padrino o madrina: www.tdh.ch/parrainage, oppure chiedete le vostre polizze di versamento per telefono allo 058 611 06 11. Grazie!



Terre des hommes
Aiuto all'infanzia.